

ATTO IV - Il Canal Orfano

Nell'atrio di un palazzo diroccato, sull'Isola della Giudecca, i cantori trasportano Laura addormentata, che hanno tolto dal sepolcro e la depongono su un letto nascosto da un paravento. Gioconda li rimanda in cerca della madre che non ha più visto e medita il Suicidio per lasciare Enzo libero di amare Laura. S'odono voci sulla laguna, arriva Enzo, che Barnaba ha fatto fuggire dal carcere su preghiera di Gioconda. La drammatica scena fra Enzo e Gioconda è interrotta dal risveglio di Laura, che racconta ad Enzo di essere stata salvata dalla rivale, placando l'ira di Enzo che si tramuta in profonda riconoscenza per Gioconda.

Torna la barca dei cantori sulla quale Enzo e Laura partono benedicendo la loro salvatrice. Ma giunge Barnaba, cui Gioconda si era promessa pur che facesse fuggire Enzo dal carcere. Ma Gioconda piuttosto che darsi a lui, si trafigge col pugnale, mentre a Barnaba beffato non resta che gridare invano sul cadavere della donna di averle ucciso la Cieca madre affogandola in un canale.

PER INFORMAZIONI:

cineteatro Agorà

Piazza XXI Luglio, 29

Robecco S/N (MI)

tel. 02 – 94975021 // 338 5939861

www.cineteatroagora.it

PROSSIMO APPUNTAMENTO:

Mercoledì 21 aprile 2010

ore 20,00

Wolfgang Amadeus Mozart

Il ratto dal serraglio

dal Gran Teatro Liceu di Barcellona



AGORALIRICA 2009-2010

Mercoledì 14 aprile 2010

ore 20,30

Amilcare Ponchielli (1834–1886)

La Gioconda

Su libretto di Arrigo Boito

Personaggi Interpreti

La Gioconda **Andrea Gruber**

Laura Adorno **Ildiko Komlosi**

Alvise Badoero **Carlo Colombara**

La Cieca **Elisabetta Fiorillo**

Enzo Grimaldo **Marco Berti**

Barnaba **Alberto Mastromarino**

Zuane **Francesco Palmieri**

Un cantore **Graziano Polidori**

Isepo **Mauro Buffoli**

Un pilota **Giovanni Bellavia**

Un barnabotto **Dario Benini**

Primo ballerino ospite **Roberto Bolle**

Prima ballerina ospite **Letizia Giuliani**

Direttore d'orchestra **Donato Renzetti**

Regia, scene e costumi di **Pier Luigi Pizzi**

Coreografo **Gheorghe Iancu**

Cielo e mar ...

Amilcare Ponchielli (1834–1886) è stato il più famoso compositore italiano dopo Giuseppe Verdi, negli anni settanta e ottanta dell'Ottocento, tra le sue composizioni dall'esordio con "I promessi sposi" (1856), tratta dal romanzo di Alessandro Manzoni, si arriva al suo più grande e mai tramontato successo del 1876 quando trionfò al Teatro alla Scala la sua "Gioconda", su libretto di Arrigo Boito (firmato Tobia Gorrio), anche grazie al celeberrimo ballabile noto come "La danza delle ore" (che in questa edizione vedrà la presenza di Roberto Bolle), ed ebbe un trionfale successo i teatri di tutto il mondo. La danza delle ore prende il nome dall'idea originale del librettista Arrigo Boito che immaginò che dodici ballerine danzassero in cerchio (le ore dell'orologio) e due altri ballerini in mezzo (le lancette), ma se ne vogliamo ricordare una edizione veramente fantastica consiglieri di vedere il cartone animato Fantasia di Walt Disney con i simpaticissimi animali danzanti..

[note di **Mario Mainino**]

ATTO I - La Bocca del Leone

A Venezia, nel secolo XVII. E' giorno di festa e sta per svolgersi una regata. Il cortile del Palazzo Ducale è affollato dal popolo allegro che lentamente esce verso il molo, lasciando solo **Barnaba, cantastorie e spia degli Inquisitori di Stato**. Egli è invaghito di **Gioconda, una cantatrice** che, poco dopo, arriva per accompagnare **sua madre, la Cieca**, alla chiesa di S.Marco.

Barnaba le fa nuove profferte d'amore, ma ne è respinto. Gioconda è invece innamorata di Enzo, il quale si finge un marinaio, ma in realtà è un **principe genovese, Enzo Grimaldo di Santafior**, che Venezia ha bandito dai suoi Stati. Enzo amava una giovane concittadina, **Laura, costretta poi a sposare il veneziano Alvise Badoero**, uno dei capi dell'Inquisizione. Ed è per rivederla che con suo grave rischio, è venuto a Venezia con un battello e dove, **per sviare i sospetti, finge di amare Gioconda e di essere un dalmata**. Tutto ciò però è stato scoperto da **Barnaba**, che dopo essere stato nuovamente rifiutato da Gioconda **si vendica accusando la madre di lei di maleficio** e la lascerebbe linciare dal popolo, se non giungesse Enzo a impedirlo; Barnaba allora decide di svelare la vera identità di Enzo a Badoero, che intanto giunge con la moglie Laura, mascherata. Alle proteste e alle invocazioni di Gioconda, **Laura interviene ed ottiene dal marito che la Cieca sia liberata. E costei, in segno di gratitudine, si toglie un rosario dalla cintola e lo dona a Laura, dicendole che le porterà fortuna**. A sua volta Badoero getta una borsa di denaro a Gioconda che si inchina ringraziando e chiede a Laura di dirle il suo nome onde poter pregare per lei. La gentildonna acconsente. Durante questa scena **Laura riconosce Enzo** e lui a sua volta la ravvisa dalla voce. Tutto questo viene avvertito da Barnaba, che spia attentamente il contegno dei due. Tutti entrano nel tempio, meno Enzo, che si ferma pensoso. **Barnaba** gli si avvicina, lo chiama col suo vero

nome, gli dice di conoscere tutti i suoi segreti e gli **promette**, nella prossima notte, **di condurre Laura sul suo battello**, mentre il marito di lei sarà impegnato a Palazzo Ducale. Enzo rimane sorpreso da questo comportamento e chiede il motivo di tanta bontà. **Barnaba** rivela la sua qualità di spia, **si confessa innamorato di Gioconda** e, per vendicarsi del suo odio, vuole che lui, Enzo, le appaia un traditore. Poi, mentre Enzo se ne va felice di riavere Laura, il **perfido Barnaba detta a uno scrivano una denuncia segreta a Badoero**, facendo in modo di essere udito da Gioconda, che affranta apprende la verità. Mentre sulla scena il popolo inneggia al Doge e balla la **furlana**, dalla chiesa si odono i canti sacri del Vespro, e tutti si inginocchiano in devota preghiera.

ATTO II - Il Rosario

E' notte. **Sulla riva di un'isola deserta è ancorata la nave di Enzo, e i marinai cantano**. Arriva Barnaba, travestito da pescatore, che spiando, si unisce alle loro canzoni. Poco dopo giunge anche Enzo, il quale annuncia all'equipaggio la prossima partenza e ordina che tutti salgano a bordo per riposare. **Egli rimane solo sul ponte in attesa di Laura. "Cielo e mar .."** Essa infatti giunge di lì a poco guidata da Barnaba, che subito si allontana. Breve la scena d'amore, e poi Enzo ritorna sulla nave per disporre la fuga. Laura si inginocchia davanti a un capitello della Madonna e intona una preghiera, che viene troncata dall'inatteso arrivo di Gioconda.

Per l'oscurità della notte e per le maschere che portano, le due donne non si riconoscono. **Gioconda** non sa chi sia la sua rivale, e dopo una disputa violenta **minaccia di ucciderla con il pugnale**, o di abbandonarla alla vendetta del marito, che, avvertito da Barnaba, sta per giungere in barca. **Laura stringe tra le mani il rosario avuto dalla Cieca, e Gioconda, che così la riconosce, la fa fuggire**. Poiché le galee veneziane stanno per assalirlo, **Enzo dà fuoco alla sua nave**, e si getta in mare invocando Laura.

ATTO III - Il Narcotico

Nel Palazzo di **Alvise Badoero**, la Cà d'Oro prima di una festa il fiero patrizio, per punire la moglie del presunto tradimento, **ordina a Laura di uccidersi subito con un veleno che egli stesso le consegna**. Gioconda, presente con i suoi cantori, di nascosto penetra nella stanza di Laura, e sostituisce il veleno con un **narcotico che addormenta Laura in sonno, simile alla morte**, quando sarà sepolta, Gioconda, provvederà a salvarla. Giunti gli invitati, si svolge la festa con la famosa **Danza delle Ore**. Enzo apprende da Barnaba la tragica sorte di Laura, si svela a Badoero, lo insulta e **viene da lui fatto arrestare**. Alzando una tenda, **Alvise mostra la moglie morta, agli atterriti invitati, mentre nella confusione Barnaba si impadronisce della Cieca**, la mamma di Gioconda.